

Associazione Cattolica



Via Machiavelli, 5 –20855 Lesmo
e-mail:auroradallachiesa@gmail.com
www.casadellasperanza.it

Figli del Divin Volere

Ritiro Spirituale

9 aprile 2016 – S. Nazario di Benevento – ore 9-17

Tema: **“La Passione nella Divina Volontà”**

Relatrice: Aurora Dalla Chiesa

Assistente spirituale: Padre Mario Granato

Carissimi,

su richiesta del Signore, il ritiro di aprile è trasformato con l'aggiunta, sul libretto base, delle riflessioni registrate durante l'incontro.

Il Signore benedica questo lavoro e tutti quelli che vorranno meditarlo siano assistiti dallo Spirito Santo, con l'intercessione della Celeste Sposa, nella Divina Volontà.

Fiat sempre!

La Passione nella Divina Volontà

Abbiamo fatto una lunga preghiera, abbiamo cantato, allora vogliamo aprire il nostro libretto a pag 2: la Passione nella Divina Volontà, che come sapete è il tema di oggi.

- Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture (Lc 24,40) -

ci dice il Vangelo di Luca, a proposito dei discepoli di Emmaus. E' proprio quello che vogliamo chiedere oggi al Signore, di aprirci la mente per poter comprendere tutto quello che vuole dirci, che lo Spirito vuole comunicare attraverso di noi e ascoltare, attraverso tutti quelli che si mettono con la mente, col cuore, con la volontà, in ascolto di questa parola che non è mai conclusa, che non è mai definitiva, perché noi sappiamo che nella Divina Volontà, nell'infinito, non arriviamo mai in fondo, non abbiamo mai tutto, abbiamo sempre una parte, abbiamo sempre una luce in più, un orizzonte nuovo, e camminiamo, camminiamo insieme, verso questo orizzonte, però non da soli, sempre accompagnati, protetti e benedetti.

Maria ci diceva nel 2005:

Se non mettete davanti al Progetto di Dio i paletti delle vostre insufficienze, sentirete scorrere in voi una vita nuova. La Divina Volontà colmerà ogni lacuna e la verità sarà tanto, tanto di più di quanto finora conosciuto. (8.12.05)

E noi vediamo nel nostro cammino questa verità che si svela, una luce per volta, e tante volte ci siamo chiesti se non avevamo ricevuto già tutto, ma non esiste questo tutto perché è l'infinito.

Anche Gesù ci diceva:

La verità è tanta che non vi basterà il tempo né l'eterno per poterla percorrere e stupirvi dei doni d'amore che contiene. (20.12.05)

E lo stiamo vedendo questo, lo abbiamo capito bene, non è mai finito, ed è bello che sia così e non succede che possiamo stancarci o pensare che siano le solite cose, non è vero, sono sempre nuove, anche quelle che sembravano conosciute, ogni giorno sono nuove, e sono nuove perché noi, vivendole, le comprendiamo di più e ne vediamo tutta la novità, sempre di più la profondità e la bellezza che ci viene donata perché ci appartenga.

Nel ritiro che abbiamo fatto insieme sulla Lingua Madre Gesù ci diceva:

Ecco perché ogni verità svelata sulla Divina Volontà, mentre vi stupisce, vi appare anche conosciuta da sempre, perché semplicemente state tornando a Casa, alla Madre vostra, alla vostra terra. (31.5.14)

Stiamo tornando a casa, in questo controesodo verso il Giardino che abbiamo perduto e verso il quale camminiamo con tutta la fiducia e la speranza che il Signore ci infonde.

Meditazione

Ho meditato molto sul tema di questo incontro: "La Passione nella Divina Volontà", con la data del ritiro subito dopo Pasqua, proprio quando ci piace tirare un grande respiro, sentirci risorti e cantare l'Alleluia!

Ho pregato a lungo per capire che cosa vuole comunicarci il Signore, quale luce speciale vuole accendere per noi sulla Passione, dopo la gioia della Pasqua che senza dubbio della Passione è il frutto. Dunque siamo in qualche modo rimandati alla radice.

E mi veniva in mente quel messaggio di Gesù:

*"...Ora che il Mio Sangue scorre nelle vostre vene e vi siete fatti carne della mia carne nella Divina Volontà, potete ben preparare la resurrezione dell'umanità".
(25.3.10) Come?*

Quella resurrezione che passa appunto attraverso la strada della nascita, della Passione, per entrare poi nella gloria.

Nel 2008, Gesù ci diceva:

"La Salvezza per ogni uomo è depositata nei Cieli da Cristo, per chi la riscuote e per chi non la riscuote.

I figli del Divin Volere possono riscuoterla anche per gli altri".

E' un dono grande che il Signore ci fa, un impegno grande e un ministero grande. Come possiamo noi riscuotere la Salvezza anche per gli altri? Lo possiamo solo nella Divina Volontà perché in noi lo compie Cristo. E non solo lo possiamo fare, ma lo dobbiamo fare, è una responsabilità grande, pensate non

andare a riscuotere quella salvezza che possiamo riscuotere per le altre creature, pensate che cosa si può lasciare, che danni enormi si possono fare e quanto bene invece siamo chiamati a fare. Quante volte il Signore ci ha detto: - Lo potete fare - e quindi: lo dobbiamo fare.

Sono i salvati che risorgeranno.

E se noi riscuotiamo la salvezza anche per gli altri, diamo appunto questa possibilità di risorgere, il Signore ce l'ha chiesto: preparate la resurrezione dell'Umanità.

Quel Cristo che s'incarna oggi in noi, è il Cristo glorificato alla destra del Padre.

"In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre". (Gv 14)

Dopo essere andato al Padre, Gesù è glorificato, è più grande di quando stava sulla terra, ed è Quello che si incarna in noi e può fare opere più grandi di quelle che faceva sulla terra, se noi glielo permettiamo, se noi non ritiriamo il nostro fiat, se siamo perseveranti, nella fede, nella speranza e nell'amore.

Sempre nel 2014:

...E mentre diventiamo Umanità, assumendo, accogliendo e raccogliendo le nostre creature – (perché a questo punto sono tutte nostre) totalmente assimilati a Cristo, che tutto e tutti racchiude - nel Divino Volere racchiudiamo tutto e tutti in ginocchio davanti all'Eterno, perché nessuno vada perduto.(31.5.14)

*Gesù: Vi ricordo che le cose di Dio si fanno con i mezzi di Dio, ma Dio ve li dà. Allora non temete perché insieme possiamo tutto, voi lo vedrete e la vostra gioia sarà grande.
(5.6.14)*

- Non temete -, quante volte ce lo ha detto. Come è importante che noi, oltre a credere, a pregare e a sperare, abbiamo la consapevolezza di chi siamo, di chi siamo chiamati ad essere e con quali mezzi, perché è solo se abbiamo questa consapevolezza che possiamo permettere al divino, che si incarna in noi, di compiere tutte quelle azioni, umanamente impossibili, divinamente semplici, perché Dio può tutto. Tutto quello che la Trinità santa può compiere, lo può compiere in Sé e nelle creature che La accolgono, con la stessa semplicità, perché a Dio nulla è impossibile. L'unico "impossibile" lo possiamo mettere noi, quando alziamo le nostre barriere, quando mettiamo le nostre paure, incredulità, pigrizie, quando ci dimentichiamo chi siamo e cosa siamo chiamati ad essere prima di tutto, e a fare.

Gesù: I passi che facciamo insieme non hanno la misura dei vostri passi, ma la misura divina..(10.6.14) di quella misura dove "tutto è possibile".

A Natale, abbiamo contemplato Maria che sottolineava di essere gravida del Figlio Divino "adesso" e ci chiedeva aiuto, nella Divina Volontà, "dove tutto è presente".

Solo nella Divina Volontà si può entrare in quel tutto presente e si entra "per Cristo, con Cristo e in Cristo", e cioè attraverso di Lui, insieme a Lui e dentro di Lui, nel momento eterno.

Questa frase ci ricorda tanto la celebrazione dell'Eucaristia, vero?

Perché infatti è attraverso di Lui, insieme a Lui e dentro di Lui che possiamo entrare in quel momento eterno.

Dal messaggio di Pasqua 2013:

Gesù: ..la Mia Passione e la Mia Resurrezione sono sempre in atto e sempre sono offerte per voi.

Così voi, risorti con Me, sempre in atto di vivere la vostra Croce di Luce della Divina Volontà, in perenne offerta al Padre per la Salvezza, manifestate la Pasqua dell'Umanità e il compimento del Regno.

Una volta ho chiesto a Gesù come possiamo noi essere risorti e soffrire ancora su questa Croce meravigliosa che ci è stata offerta, e Gesù mi ricordava l'Eucaristia, perché anche Lui è risorto, glorificato, e però ancora sulla Croce eucaristica per donarsi a tutti perché tutti possano salvarsi, e noi risorti con Lui, sulla nostra Croce di Luce, per accompagnare il resto dell'Umanità, per riscuotere la Salvezza, per preparare la Resurrezione, perché nessuno vada perduto. Nessuno vada perduto per una nostra mancanza, dimenticanza, leggerezza. Come diventano importanti le attenzioni di ogni momento. Manifestiamo la Pasqua dell'umanità, il passaggio da quell'umano sgangherato in quel divino splendido che ci viene offerto e che noi vogliamo offrire, attraverso questo dono meraviglioso, a quelli che ne hanno bisogno, cioè a tutti. Chi non ne ha bisogno? Chi pensa di non averne bisogno, ne ha più bisogno ancora degli altri.

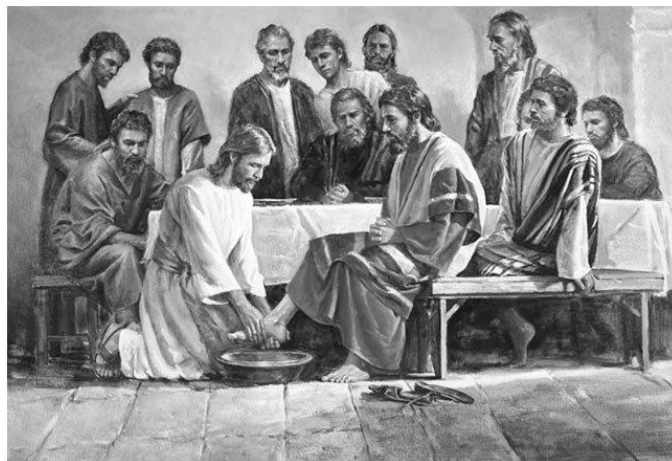
Allora possiamo trovare "adesso" la Passione di Cristo in atto in tutte le sue fasi drammatiche e redentrici, e possiamo partecipare, non come spettatori, né come un pio esercizio, ma come attori, amanti e presenti, per condividere le fatiche, le riparazioni e gli intenti, per confortare Cristo, per glorificare il Padre e accelerare, con la nostra partecipazione attiva, la venuta del Regno, il ritorno di Gesù e la resurrezione dell'Umanità che in Cristo muore al peccato e in Cristo risorge alla Vita. Possiamo ben comprendere la forza salvifica delle "Ore della Passione" pregate nella Divina Volontà, con la potenza esplosiva della resurrezione, data dai figli già risorti.

Questi figli già risorti, che dovremmo essere noi, e che entrano nella Passione per viverla e ottenere grazia e salvezza all'Umanità, hanno una forza esplosiva.

Gesù diceva Luisa, alla quarta ora della Passione:

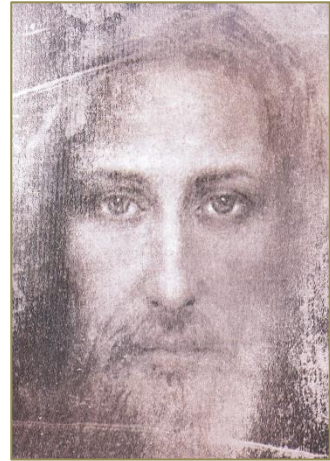
"Riparami con le Mie stesse riparazioni" (Gesù a L.P. 4° Ora della Passione)

Perché è sempre Lui che viene ad agire in noi divinamente, come e quando gli diciamo di sì.



Il Messaggio di Gesù

Figli del Divin Volere,
seguendo in preghiera la Mia Passione,
vi siete chiesti tante volte perché
"quell'uomo" non è morto molto prima
della crocifissione.



Tutto quel dolore, le ferite, il sangue
sparso nei maltrattamenti, nella flagellazione e nella
coronazione di spine, potevano uccidere anche un uomo
forte. Anche il Getsemani poteva uccidermi.

In quell'Uomo, figli Mieì, c'è tutta l'Umanità, assunta per
redimerla, tutto il peccato del mondo che deve essere
consumato in olocausto, e tutti i santi e i martiri che
partecipano all'opera della Salvezza, con il fiume limpido
del loro sangue.

Ci sono anche i figli del Divino Volere, grandioso frutto
dell'albero della Croce, al quale ho anelato nonostante
tutto, per poter raccogliere questi frutti da offrire al
Padre Nostro, per ottenere la Redenzione totale
dell'Umanità.

Potete ben comprendere perché quell'Uomo non poteva
morire prima che "tutto fosse compiuto".

(Io me lo sono chiesto davvero, quando leggiamo certe pagine, diciamo:- Come è possibile resistere a tanto e non essere già dissanguato, svenuto, morto).

Ci conteneva tutti Gesù. Ci conteneva tutti per assumersi il peccato di tutti, per sconfiggerlo sulla Croce in olocausto totale. Ci conteneva tutti e questo peccato lo ha sconfitto, ha dato a tutti la possibilità di pescare nella Redenzione la propria salvezza. La possibilità, perché chi vuole staccarsi da Lui, nella sua libertà lo può fare e perdersi il dono incredibile, perdersi l'eredità, la vita eterna, perdersi tutto. Però Gesù ha messo tutti nelle condizioni di poter attingere, di potersi immergere nel Suo Sangue e poter emergere, vivi, per sempre.

Nella 20° ora della Passione, Luisa diceva a Gesù:

“In ogni goccia vedo brulicare anime di tutti i secoli, sicché tutti in te ci contenevi, Gesù”(L.P. 20°ora della Passione p.173)

“Nel Tuo santissimo corpo, nel Tuo sangue, nelle Tue piaghe, tutte, tutte contieni le anime, o Gesù” (L.P. 21° Ora della Passione)

Tutto è compiuto da parte di Gesù, ma non da parte nostra.

Gesù ci diceva nel 2003:

....Il compimento, figli miei, è legato alla vostra adesione al Dono, alla perseveranza, all'abbandono sempre più fiducioso alla mia Volontà per farla vostra, alla consapevolezza crescente* che operare nella Divina Volontà trasforma l'umanità misera e decaduta nell'umanità risorta e glorificata dal fratello vostro, Gesù Cristo, che è Dio. (9.3.03)

*(*è importante questo perché la nostra consapevolezza è crescente, una goccia per volta, tutto insieme non avremmo mai potuto accogliere nella nostra piccolezza)*

E' un bel salto questo, vero? Questa trasformazione, ma non è una cosa che avviene senza la nostra continua e costante adesione, senza il nostro "eccomi", che non deve mai essere staccato dall'eccomi successivo, ogni eccomi si deve dare la mano con quello che segue, perché non ci siamo spazi, perché non ci siano aperture, dove possa insinuarsi il ladro, il nemico, colui che invidia pazzamente il Dono che abbiamo ricevuto. Allora gli eccomi si allacciano uno con l'altro, si tengono stretti e stanno ben attenti a non lasciare varchi, per noi e per tutti quelli che ci sono affidati e che noi dobbiamo difendere.

Dunque permettiamo a Cristo di compiere attraverso di noi quello che compie in Se stesso.

Ce lo vogliamo ricordare: è sempre Lui che fa. Cosa potremmo mai fare noi nella nostra miseria, piccolezza, nel nostro limite, incapacità, "non potete far niente senza di Me" e tanto meno vivere la Divina Volontà.

Gesù:..I figli del Divin Volere, seme nuovo della specie antica, rinnovata dal Cristo nel grembo santo di Maria, per ripristinare l'unità col Principio e la moltiplicazione diversificata in armonia con Lui..

Ecco perché chi si lascia fecondare dal seme di Cristo nella Divina Volontà può racchiudere l'umanità intera.

Gesù, come vero Dio increato, pur essendo entrato nella carne nel tempo-spazio, può raccogliere l'umanità intera perché nulla era prima di Lui.

La creatura che accoglie Cristo nella Divina Volontà si pone per grazia nella stessa dimensione. (11.12.03)

Ci fermiamo un momento su questo perché è troppo importante. Questo seme nuovo della specie antica, i figli del Divin Volere, è stato rinnovato dal Cristo nel grembo santo di Maria per ripristinare l'unità col Principio. Allora, non è soltanto un innesto, che è già tanto importante. Pensiamo al nostro cristianesimo, alla Redenzione, al Battesimo, che sono le basi sulle quali poi si appoggia la Divina Volontà. C'è un innesto, siamo innestati in Cristo, e c'è una richiesta di coltivarlo, deve essere innaffiato, concimato, curato e può crescere e dare frutti - e li ha dati, frutti di salvezza e anche di santità. Questo lo sappiamo. E' chiaro.

Il seme nuovo è diverso perché proprio da questo seme nuovo, rinnovato da Cristo, da questo seme che viene donato nella Divina Volontà nascono questi figli nuovi, totalmente nuovi, non da curare perché sono malati, ma proprio nuovi, rinnovati totalmente. Il seme è nuovo e chi si lascia fecondare da questo seme nuovo - questa è la nostra parte - viene totalmente rinnovato, non riceve delle cure, riceve una vita nuova, divina. C'è una differenza enorme, penso che sia chiaro questo. Non è semplicissimo, ed è importante fermarsi su questo punto. Ricevere quella vita totalmente nuova che ci ripristina in unità col Principio, quindi con quella vita che era stata pensata e creata in Eden, ci riporta al principio con una vita nuova, e permette la moltiplicazione diversificata in armonia con Lui. E quante volte Gesù ci dice: prendete la mia Vita e moltiplicatela. Lo potete fare. Perché lo possiamo fare? Se abbiamo accolto il seme della vita nuova divina, - fecondare vuol dire rendere possibile la riproduzione, vuol dire così anche nell'umanità, nelle cose della terra - ecco che chi si lascia fecondare, diventa capace di riprodurre la vita divina. Guardiamo queste vite divine. Quando il Signore dice, anche a Luisa: ogni atto nella Divina Volontà è una vita divina - questo lo abbiamo letto, sentito, lo sappiamo - ma quante volte io mi sono chiesta: ma questa vita divina che cos'è, com'è, dov'è? Non è una cosa astratta: ho fatto un atto nella Divina Volontà e ho creato una vita divina. Come ho fatto? Io non avrei mai potuto, è la Divina Volontà che ha questa potenza e nel momento in cui io compio questo atto nella Divina Volontà, creo una vita divina e cosa ne faccio? Che forma ha? Dove la metto?

Questa vita divina, prima di tutto dà gloria al Padre e poi viene donata all'Umanità. Sappiamo che tutto il bene che possiamo donare all'Umanità viene poi accolto secondo le disposizioni di ciascuno. Noi non sappiamo queste vite divine dove saranno collocate, però saranno collocate nell'Umanità, quell'Umanità che dobbiamo bonificare, arricchire, purificare, con queste vite divine che regaliamo nell'amore, vivendo gli atti nella Divina Volontà. Allora riusciamo a immaginare la trasformazione che il Signore ci chiede, che facciamo fatica a credere, ma che diventa realtà se la viviamo davvero. Ecco che la creatura che accoglie Cristo nella Divina Volontà, si pone, per grazia, nella stessa dimensione. Il seme, tutti i semi della terra, quando sono stati creati, contenevamo tutto il frutto che doveva venire dopo, era già tutto nel primo, altrimenti non ci sarebbe stato il seguito. Il seme di Cristo, invece, dato che Lui è prima di ogni cosa, può contenere tutto quello che era prima di Lui incarnato, durante e dopo, per sempre. E accogliendo Cristo, nella Divina Volontà, lasciandoci fecondare da quel seme, siamo posti per grazia nella stessa dimensione. Ecco perché siamo anche noi contemporanei a tutte le generazioni. Ecco perché Gesù ci dice: potete agire sul passato, sul presente e sul futuro, perché Colui che ci abita è contemporaneo a tutto e a tutti e ci rende, per grazia, come Lui. Ave Maria.....

Gesù: ...Chi vive di Divina Volontà può stare contemporaneamente in Cielo e in terra (8.12.05)

Certamente, a seguito di quello che abbiamo appena detto.

Gesù: Nella Divina Volontà, le vostre braccia abbracciano i secoli passati e a venire, ogni cosa e ogni creatura, insieme a Me. (25.02.05)

In Cristo – come abbiamo detto adesso - siamo contemporanei di ogni generazione.

E' sempre la mia libertà a decidere.

Gesù: Fai scorrere la mia Volontà nella tua, la mia carne nella tua carne, il mio Sangue nel tuo sangue, perché nulla di te mi sia estraneo, nessuna fragilità sia esposta al nemico, e tutto di te tragga forza dalla mia forza e vita dalla mia vita. (3.09.04)

Tornando alla forza della Passione.

Gesù: Accompagnatemi a Gerusalemme, al Golgota e al Trono (20.03.05) –

Gerusalemme è la decisione d'immolarsi. Nel messaggio di Natale c'era la culla, la Croce e la Gloria, (da: Natale 2014) ma già la culla è decisione d'immolarsi perché Gesù è nato per questo – Allora noi, in Lui, siamo rinati nell'amore, donati nell'amore nella Croce, e risorti nell'amore nella gloria.

Nel 2015, e questo è un altro punto molto importante, a proposito di quando facciamo fatica a pensare che il dolore e la morte possano essere un dono, Gesù ci diceva..

*Gesù: "...l'uomo ha commesso e commette così tante iniquità che se non ci fosse la possibilità della morte e del dolore per espiare, **la terra sarebbe una landa buia popolata di mostri senza speranza.***

Invece ci sono Io e ci sono i Miei figli a costellare di soli il cielo dell'Umanità perché chi vuole possa essere illuminato e salvato. (27.5.15)

Pensiamo per un attimo a una terra in cui le creature, rifiutando Dio, e facendo tutto il male che vogliono, che possono e fanno fare, ispirate dal nemico, non avessero nessuna possibilità di espiarlo, non avessero la possibilità di espiarlo col dolore, con la malattia, con la morte. Ho avuto una visione di questo, prima di ricevere il messaggio, ed era una cosa impressionante, perché questa terra davvero era una landa buia, popolata di mostri senza speranza, perché, se non potevano redimersi, se non potevano morire e ricominciare e sperare di risorgere, non c'era niente, niente, che potesse tirarli fuori da questo orrore.

Quindi dobbiamo vedere, anche in questa ottica, come, attraverso il dolore e la morte, le creature possono rigenerarsi, rigenerare e risorgere. E' un dono, un dono dato a quell'umanità caduta che poteva essere abbandonata a se stessa, o anche distrutta totalmente, e che invece è stata ripescata dall'amore di Dio, attraverso il Sacrificio del Redentore.

*Gesù: "Solo chi avrà detto a Cristo: **io sono Te**, nella Sua Umanità Crocifissa, potrà dire a Cristo: **io sono Te**, nella Sua Umanità glorificata, divinizzata ed eterna". (5.03.03)*

Quando pensiamo "Crocifisso", non dobbiamo pensare solo ai chiodi, al sangue, perché non a tutti è chiesto questo.

A noi, nella Divina Volontà, è offerta quella Croce di Luce che – come Gesù diceva –

è tanto di più di tre chiodi: è un chiodo per ogni atto in cui scelgo la Divina Volontà e crocifisso la mia e quindi, con la continuità di quell'eccomi di cui parlavamo prima, anche questi chiodini, tutti uno vicino all'altro, compiono la crocifissione del nostro "io" e schiodano in noi il nostro Dio.

E' un'operazione impegnativa che richiede tanta attenzione e tanto amore, ma che ottiene il massimo della gloria per noi e per l'Umanità.

Il giovedì santo del 1998, che ci sembra un po' lontano ne tempo, ma è attualissimo, Gesù ci diceva:

Gesù: Non dimenticatemi oggi, oggi compio per voi il miracolo che stupisce i Cieli, vi lascio me stesso in dono e vado a morire per voi.

Non voglio le vostre parole, voglio che vi laviate nel mio sangue, voglio che comprendiate fino in fondo questo fiume di amore che riverso a fiotti su di voi, voglio che lo ami, **dovete amare il mio sangue perché è la fonte della vostra vita**, perché non c'è altra possibilità di vita per voi che farvi inondare, lavare e nutrire dal mio sangue, non avete nulla, **non possedete nulla che possa valere una goccia del mio sangue**, pregate perché questa certezza, **che fa la differenza tra un cadavere e un essere immortale**, entri in voi e s'imprima in modo indelebile. Benediciamo la vostra preghiera. (9.4.98 giovedì santo)

Ci ha messo tanto tempo per imprimersi perché noi facciamo fatica, tanta fatica, però siamo sostenuti, abbiamo la grazia che continuamente ci aiuta, ma da parte nostra deve esserci quel continuo sì, senza interruzione.

Solo ai "piccoli" Dio si manifesta, solo l'amore Lo vince, e chi più Lo avrà amato sarà erede primogenito, come Gesù.

(da: L'Eredità 3.6.05)

Questo è dal ritiro sull'Eredità che abbiamo fatto nel 2005 e ci colleghiamo con S. Paolo che diceva:

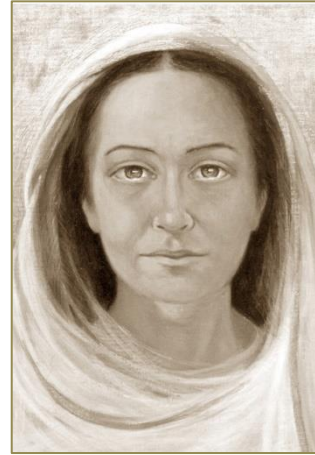
“Il primogenito di coloro che risuscitano dai morti per ottenere il primato su tutte le cose” (Col 1,18)

I figli del Divin Volere, diceva il Signore, sono figli primogeniti con Gesù ed è logico, perché sono abitati da Lui. Tutti primogeniti, tutti nella prima resurrezione che è qui sulla terra, tanto prima che finiscano i tempi e che finisca il mondo. Quante volte ci dice il Signore: vivete da risorti. Vivete da risorti: e noi ci proviamo, sempre lasciando che Lui, il Risorto, ci abiti.

Continuiamo allora con il Messaggio di Maria

Il Messaggio di Maria

Figli del Divin Volere,
ogni volta che nella Divina Volontà
vivete le "Ore della Passione" in
comunione col Figlio Mio, il Mio
tesoro si arricchisce di ceste
stracolme di grazie che il Padre ci
concede per l'Umanità, perché voi
venite a riscuoterle, a sdoganare
tutti quei beni bloccati
dall'incredulità e dal peccato.



Dunque, non vi stancate di camminare per il Figlio,
col Figlio e nel Figlio, fatelo con grande amore, col
Risorto e da risorti che chiamano a resurrezione
l'Umanità intera.

Immersi nella grazia del Dono Supremo, siamo
benedizione al mondo.

Rimanete nel Mio materno abbraccio.

Maria

Vedete che non si parla più di pregare le Ore della Passione, ma di viverle, e c'è una grossa differenza. Quando abbiamo letto la Passione di grandi mistiche - mi viene in mente la Emmerick, oppure la Neuman - abbiamo visto che partecipavano, anche con le stimmate, con sofferenze, e che raccontavano quello che vedevano, e non è poco. Abbiamo dei passi stupendi e anche molto illuminanti. Ma la Passione di Luisa, nella Divina Volontà, quella alla quale siamo chiamati noi, è altro, perché lei non ci racconta quello che vede, ci racconta quello che vive insieme a Gesù. Lei è dentro, e lo può fare perché la Divina Volontà esce dal tempo, entra in quel presente dove la Passione è presente, entra e vive, passo passo con Gesù, interagisce, ascolta, parla, tocca, entra e sente quello che succede all'interno del Salvatore, quello che fa all'esterno, quello che dice, i Suoi sentimenti, tutto. Tutto questo fa una differenza grande. Tutto questo è quello che anche noi possiamo vivere, nella misura in cui cresce la nostra consapevolezza. Quando Gesù promette per ogni parola un'anima, possiamo capire adesso che cosa vuol dire, perché nel Divino Volere, se un atto è una vita divina, una parola della Sua Passione, vissuta, è una vita divina e quindi un'anima che si salva.

Pensate quanto bene possiamo fare, con la conoscenza di quanto abbiamo detto. La conoscenza è la mano che accompagna l'azione. Noi, passo passo, siamo accompagnati per conoscere sempre di più, sempre meglio, per conoscere e poi fare nostro e poter fare sempre più bene, quel bene immenso che non possiamo capire fino in fondo, ma che possiamo credere e operare per fede. Qualche barlume, qualche sprazzo che ogni tanto ci viene dato, lo vediamo, ma è niente in confronto alla realtà, quella realtà che sempre ci supera. Allora, viviamo le Ore della Passione in comunione col Figlio, senza stancarci di camminare con Lui, facendolo con amore, col Risorto che ci abita e da risorti per chiamare appunto a resurrezione tutta l'Umanità. Rimanete nel mio materno abbraccio – ci dice Maria. Abbiamo tanto bisogno di questo materno abbraccio. Lei può insegnarci perché ne è capace.

*Dal messale ambrosiano del 23.3.16:
"Perché possiamo vivere nella nostra verità interiore la Passione del Signore che celebriamo"*

Nel Messale non si parla del Dono del Divin Volere, ma questa è Divina Volontà. Quella che noi, conoscendola, possiamo scoprire da tutte le parti.

E fa parte del nostro ruolo e del nostro ministero:

Trasformare ogni cosa in bene, purificandola nel fuoco divino della Divina Volontà (Gesù 18.10.15)

Quel famoso cammino acceso, quel fuoco divorante della Divina Volontà, sempre acceso in noi, che deve accogliere tutto, per purificare le scorie ed esaltare tutto il bene, il bello e il buono.

*Esaltare ciò che deve rimanere e incenerire il resto.
(Gesù 8.2.14)*

Dal Diario di Sr. Faustina Kowalska (p.157)

Suor Faustina è già nell'epoca della Divina Volontà e nei suoi scritti c'è la Divina Volontà alla grande, anche se non è nominato il Dono come lo conosciamo noi. Gesù le diceva:

“Un'ora di meditazione sulla Mia dolorosa Passione, ha un merito maggiore di un anno intero di flagellazioni a sangue”

Può essere solo nel Fiat questo. Appunto per quei meriti che sono di Cristo. Mi ricordo che Gesù diceva che di fronte alla Divina Volontà rimangono indietro tutti, anche i martiri. A me questo faceva impressione, a dir la verità, perché mi sembrava che tutti fossero più santi, più in croce e più provati di noi, ma sembra che non sia così e adesso possiamo capire il perché: non siamo noi con la nostra umanità che scegliamo di fare delle cose anche belle, anche buone, anche sante, no, non siamo noi con la nostra umanità, è Colui che ci abita, glorificato, che agisce. E' Lui che lascia indietro tutti.

*Dalla Via Crucis nel Divino Volere del 2015:
(quella che ho scritto al pronto soccorso.)*

XI stazione – Gesù è inchiodato sulla Croce

Nel Divino Volere, Signore, la nostra Croce di Luce Ti dona riposo, hai compiuto in tutto la Volontà dal Padre e la vista dei figli che hai generato nel Fiat fecondo della Redenzione consola il Tuo Cuore, squarciato dalla lancia e dall'amore.

E nel Suo messaggio ce lo dice, che la vista di quei frutti, quei figli generati nel fiat fecondo della Redenzione... Se non ci fossero stati i figli del Divin Volere, ci diceva Gesù in un messaggio di un bel po' di tempo fa, avrebbe pensato di distruggere il mondo. Ci aveva fatto un'impressione forte questo, poi avevo trovato qualcosa di simile anche negli scritti di Luisa, vero? Ti ricordi? (rivolta a p. Mario) Diceva: Distruggerei il mondo e mi dimenticherei di essermi incarnato, però ci sono, ci sono e sono quei frutti di quel fiat fecondo della Redenzione.

Dal Messaggio di Natale 2015

"E' vero, vengo a consegnare la Mia vita, ma la vista di voi che non vi separate mai da Me, colma il Mio Cuore di gioia e il Mio sacrificio di fecondità infinita nel Divino Volere che voi vivete. Non temete mai..."

Perché questa fecondità, essendo divina, non ha un limite, quelle vite divine che possiamo regalare non hanno un numero contato. Posso arrivare a dieci, a cento, no, sono infinite, ogni atto nel Divino Volere è una vita divina. Se riusciamo davvero a pensarlo, quando agiamo nella nostra vita quotidiana, se riusciamo a ricordarcelo, non mutiliamo la gloria di Dio e l'umanità di quell'atto che da misera cosa umana e mortale può essere una vita divina. Facciamo con decisione questa scelta giusta e fantastica!

Allora quando apro le "Ore della Passione", non sto aprendo un libro, ma un varco sull'Eterno dove i miei passi nel Divino Volere entrano nei passi del Signore, la mia intelligenza nella Sua, il cuore nel Suo Cuore e la Volontà che ci unisce ci rende partecipi di ogni dettaglio e di ogni intento per glorificare il Padre, affinché apra le Sue braccia e la porta di Casa a tutti i Suoi figli.

E' evidente, ma vogliamo ribadirlo, che non manca nulla al Sacrificio del Figlio, Egli ha già redento tutta l'Umanità. Manca molto, invece, l'accoglienza delle creature, ed è questo il ministero che ci è affidato, la carità vicaria con Gesù, tanto più efficace e potente, quanto più siamo in Lui nel Divino Volere e nel santo materno abbraccio di Maria.

Vi ricordate la carità vicaria, vero?

Quanto è importante anche quella, e quella ce l'aveva già insegnata anche s. Paolo, che in un passo aveva scritto (a proposito di un fratello): quel fratello, tu perdonalo e se ti deve qualcosa, mettilo sul mio conto. Rispondo io per lui.

Questa è carità vicaria. Questo fa parte del nostro ministero. Quando proprio non possiamo far altro, quando non possiamo convincere, quando non bastano le parole, la preghiera, possiamo sempre stare in croce, sulla nostra Croce di Luce, con quella carità vicaria che ci fa dire: Signore, mettilo sul mio conto. E senza paura, senza paura.

Gesù: La Paternità feconda vede finalmente la Sua prole e gioisce nel vedervi capaci di moltiplicare la Mia vita. (Pasqua 2014)

Questo credo che non sia più da spiegare perché...abbiamo detto, vero?

Maria: Vi invito a perseverare con grande attenzione perché la vostra piccola mano umana, che poco o niente può afferrare o donare, nel Divino Volere è grande come il Cielo, può raccogliere ogni cosa e restituirla in bene all'Umanità.(2.5.15)

Pensate, quella briciolina lì che ci sembra insignificante, inutile, se la faccio o non la faccio che cosa cambia, è una cosa da niente, no? Nella Divina Volontà, diventa una cosa enorme, dobbiamo ricordarcelo, dobbiamo saperlo, dobbiamo essere anche gioiosi che il nostro niente possa diventare un tutto.

Gesù: ..Nella Divina Volontà, tutto è nostro, tutto in comune, figli Mieì, tutto bello, potente e degno di ferire il Cuore del Padre.

In questo messaggio che era molto più lungo, Gesù ci diceva: voi non avete niente da offrire di vostro che sia degno di essere offerto al Padre, però nella Divina Volontà tutto diventa degno.

Ogni cosa si presenta come un gioiello prezioso offerto dal Figlio Eterno che sfoggia la Sua Vita moltiplicata nei figli del Divino Volere.(4.5.15)

E la trepidazione ceda il passo al compimento, e la Croce esploda nella Gloria.(5.12.02)

Riflessione

Si ha l'impressione di aver tolto i piedi da terra, e invece no, semplicemente si cammina "sollevati dal pianeta sassoso dei superbi" (7.6.02), sulla terra nuova che ci è data in dono e sulla quale è sceso il Cielo per abbracciarla. Non stiamo fluttuando nel vuoto, anzi, siamo ancorati, come mai prima, a Colui che regge l'Universo e si diletta di tenerci con Lui come figli, dono di grazia per puro amore.

La tentazione di distogliere gli occhi dalla Croce è sempre forte in ciascuno di noi, fino a quando giunge la consapevolezza che da lì mi viene ogni bene, che lì - e solo lì - ritrovo l'Eredità perduta, la vita perduta, e ogni più rosea speranza sussiste solo intinta nel Sangue di Cristo.

Allora contemplo, se pur con dolore, in estasi di stupore e di riconoscenza, davanti al sacrificio del mio Dio che si è "consumato" per darmi la vita.

La Sua vita che ha consumato per me e la mia vita perché gli ho detto il mio sì ed è venuto ad abitarmi.

Allora, voglio entrare dove si ripartorisce il mondo e partecipare alla genesi della Nuova Umanità.

F I A T!

Santa Pasqua 2016

Figli del Divin Volere,

risorgendo in voi, non temo di trovare una terra inospitale, trovo la Mia casa e tutte le Mie cose.*

Voi siete il messaggio che in quest'ultima Pasqua lancio al mondo. Un messaggio vivo, palpitante di amore, di luce e di pace.

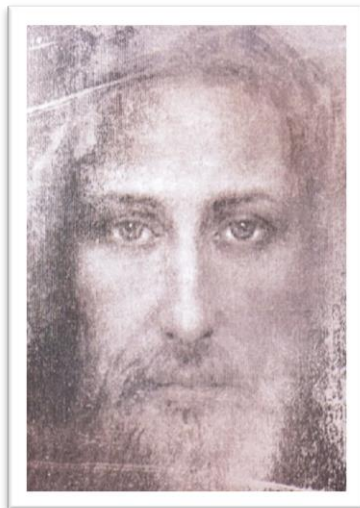
Pregate perché il mondo lo accolga.

Sempre vi benediciamo .

Gesù

*(*E sì, perché questa casa se l'è preparata appunto in noi con il nostro Fiat.)*

Il documento vivo, vi ricordate? Qualcosa che deve essere, visto, ascoltato e compreso. Noi siamo quel documento vivo che deve essere compreso dai nostri fratelli, sia che parliamo, sia che non parliamo, semplicemente incontrandoci, semplicemente buttando un occhio sulla nostra vita, attraverso i raggi della nostra preghiera. Chi si apre un pochino, lo vede un figlio del Divin Volere, si chiede chi è, come mai, come vive, come può essere in pace, come può avere tutta quella gioia, anche nelle tribolazioni. Tutto questo è testimonianza grande ed è questo il messaggio che il Signore vuole buttare sul mondo in questa Pasqua e ci chiede di pregare perché il mondo lo accolga. Fino adesso ci ha chiesto sempre di diventare, di cercare di essere, adesso sembra che qualcosa abbiamo accolto, qualcosa siamo diventati, non il compimento, non la perfezione certamente, ma abbastanza perché Lui si fidi di noi e ci dica: siete il mio messaggio al mondo.



PREGHIERA

Signore,

che ci hai chiamati qui

per aprirci la mente all'intelligenza

della Tua Passione, vissuta nella Divina Volontà,

facci la grazia di comprendere l'immensità

e la potenza del Dono

e aiutaci a viverlo in comunione con Te,

fino ad ottenere la resurrezione dell'Umanità.

Facci compiere fino in fondo

il Tuo magnifico progetto su di noi:

"fare la Volontà di Dio come la fa Dio" (3.6.05)

Fiat sempre!

Alleluia!

*Consigliamo vivamente a chi può ascoltarla sul sito: www.casadellasperanza.it
alla voce ritiri, la Condivisione, secondo momento di questo ritiro, vivace,
coinvolgente e illuminante.*